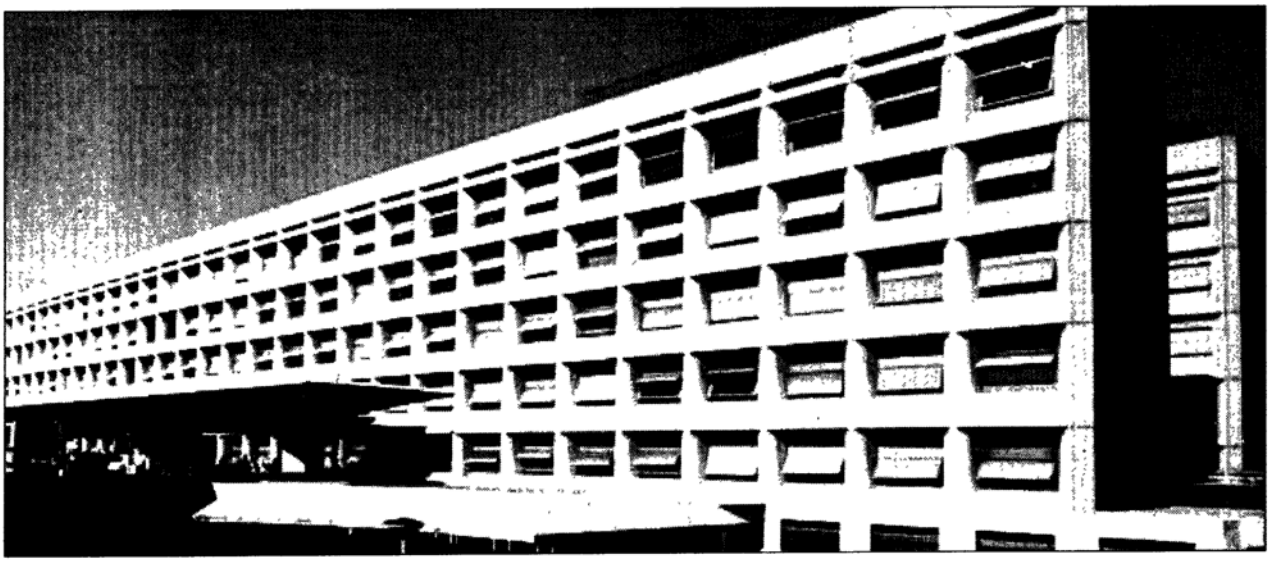
I medici: «Difenderemo noi l'assistenza»

Azienda ospedaliero-universitaria: «Dovranno procedere di pari passo la cura al malato e la ricerca»



OSPEDALE DI UDINE I dirigenti medici lamentano che di fatto la fusione fra Azienda ospedaliera e Policlinico universitario non sia mai avvenuta: «Manca un metodo per la concertazione».

La qualità dell'assistenza garantita finora dall' Azienda ospedaliera non deve perdere i suoi *connotati*. È questa la convinzione ribadita ieri al Comitato d'indirizzo dai medici del "Santa Maria della Misericordia" durante un incontro in vista dell'assemblea dei medici, che domani mattina vedrà riunite tutte le sigle sindacali per discutere sulle problematiche che investono la struttura sanitaria dopo la fusione.

«Abbiamo deciso di farci sentire in modo forte per ottenere una risposta tanto dalla direzione sanitaria che dalla Regione», spiega Giulio Andolfato, rappresentante della Cimo Quello che manca, a parere di chi opera all'interno dell' ospedale, è il metodo con cui l'Amministrazione intende affrontare le problematiche sul tappeto senza cercare una condivisione con i sindacati e le organizzazioni mediche.

Non si tratta *solo* di un contratto scaduto nel 2005 e tuttora da rinnovare o di decine di ore di straordinari non retribuite, ma anche di orari servizio da rivedere, aggiornamenti da fare e tutto un sistema lavorativo da riprogrammare. Dopo la fusione tra l'Azienda ospedaliera e il Policlinico universitario, è un po' tutto da rivedere - dicono i medici - ma ciò che preme di più ai camici bianchi è la sicurezza di poter continuare a lavorare erogando servizi puntuali e qualitativi: l'ospedale deve produrre sanità e assistenza e l'elevata qualità delle prestazioni è una caratteristica distintiva che i medici dell'ospedale udinese vogliono continuare a mantenere. «Due anni fa - spiega Andolfato - abbiamo appoggiato l'idea della fusione nell'ottica di far diventare il Santa Maria un ospedale di riferimento a livello regionale, ma adesso non nascondiamo la nostra preoccupazione per i numerosi problemi che sono emersi, in particolare il dirottamento di risorse per la didattica e la ricerca a scapito dell'assistenza».

I rappresentanti sindacali hanno lanciato un appello anche all'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame dal quale attendono una risposta entro domani. «Aspettiamo un segnale da parte sua - afferma Andolfato - e confidiamo nel fatto che l'assessore abbia capito le problematiche che gli abbiamo sottoposto», conclude, sottolineando che le decisioni da prendere spetteranno *in primis* agli organi politici regionali. A preoccupare i medici è soprattutto il nuovo piano triennale che dedica ben poco all'aspetto assistenziale concentrando il futuro dell'azienda unica nella attività di didattica e ricerca. «Assistenza e ricerca dovrebbero andare di pari passo - sostiene Sergio Cercelletta rappresentante dell'Aaroi -. Se viene a mancare l'assistenza anche la didattica perde il suo senso». Pur confermando l'importanza della ricerca e della formazione, a detta dei medici queste non devono assorbire la maggior parte delle risorse disponibili. Ma la nota forse più dolente, secondo Cercelletta, è la mancata ammissione da parte del direttore generale delle criticità che vanno immediatamente affrontate.

Lisa Zancaner

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONFRONTO

(L.Z.) - Metodo di concertazione e alta qualità dei servizi assistenziali sono i temi principali che i medici si preparano a discutere durante l'assemblea di domani. «Quello che chiediamo - afferma Sergio Cercelletta - è il giusto riconoscimento della struttura in termini assistenziali».

Dopo questa riunione informativa in cui ai dipendenti dell'ospedale verranno illustrate le problematiche emerse e la situazione attuale, le rappresentanze sindacali decideranno quale sarà la linea da adottare e quali gli atteggiamenti da tenere nei confronti della direzione. «Sicuramente, dati i presupposti, non sarà una linea morbida», afferma Cercelletta. Azioni e rimostranze potrebbero rivelarsi gli strumenti necessari se entro breve non ci sarà una risposta concreta alle esigenze evidenziate negli ultimi mesi dai dipendenti dell'azienda unica, prima fra tutte la necessità di destinare le giuste forze e risorse all'assistenza che rischia di trovarsi penalizzata dall'importanza che vanno via via assumendo la ricerca e la didattica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.